

**PIANO D'AZIONE  
PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DELLA POLITICA NAZIONALE PER LA PARITÀ DI  
GENERE PER IL PERIODO  
DAL 2011 AL 2015**

Ai sensi delle disposizioni della misura 7.1.5. della Politica nazionale per la parità di genere per il periodo dal 2011 al 2015 («Gazzetta ufficiale», n.88/11), l'Assemblea regionale della Regione Istriana, alla sua seduta tenutasi il giorno 24 settembre 2012, emana il

**PIANO D'AZIONE  
PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DELLA POLITICA NAZIONALE PER LA PARITÀ DI  
GENERE PER IL PERIODO  
DAL 2011 AL 2015**

**I INTRODUZIONE**

Il presente Piano d'azione per l'attuazione delle misure della Politica nazionale per la parità di genere per il periodo dal 2011 al 2015 (in seguito nel testo: Piano d'azione) è una proposta quadro per l'attuazione delle misure della Politica nazionale per la parità di genere per il periodo dal 2011 al 2015, redatta dalla Commissione per la parità di genere della Regione Istriana (in seguito nel testo: Commissione regionale).

Il Piano d'azione viene proposto conformemente alla Legge sulla parità di genere e alle misure 7.1.5. della Politica nazionale per la parità di genere – i due documenti strategici basilari della Repubblica di Croazia, emanati al fine di eliminare la discriminazione delle donne e instaurare una reale parità di genere, tramite l'attuazione di una politica della parità di genere.

Il Piano d'azione presenta una cornice per l'attività della Commissione regionale nel realizzare i compiti programmatici la cui attuazione e realizzazione è di competenza della Commissione regionale. Il Piano d'azione si propone inoltre come cornice per creare la politica locale nel campo della parità di genere dal punto di vista consultivo, quando si tratta di misure che non rientrano nelle competenze della Commissione regionale.

**II MISURE**

Il Piano d'azione comprende le attività basilari che hanno l'obiettivo di aumentare il livello di coscienza sull'importanza di rispettare e migliorare i diritti umani delle donne, promuovere l'attivismo delle donne, intraprendere misure concrete e attività finalizzate ad evitare la discriminazione delle donne e la violenza sulle donne, creare i presupposti affinché le donne e gli uomini abbiano le stesse opportunità per realizzare i loro diritti ed infine abbiano gli stessi vantaggi dai risultati ottenuti.

Il Piano d'azione contiene le scadenze previste per la sua attuazione, i responsabili e corresponsabili per le attività: l'organo che si trova all'inizio della lista dei responsabili è il responsabile per la pianificazione e la coordinazione, mentre l'attuazione delle singole attività sarà garantita in collaborazione con le organizzazioni regionali della società civile, i vari enti e istituzioni, e gli organi delle unità d'autogoverno locale.

In base alla *Politica nazionale per la parità di genere 2011 – 2015* (in seguito nel testo: *Politica nazionale*) le misure sono state disposte secondo i campi d'azione tematici:

- I. Promozione dei diritti umani delle donne e la parità di genere,
- II. Parità di genere sul mercato del lavoro,
- III. Istruzione sensibile al genere,
- IV. Equità nel processo decisionale nella vita politica e pubblica
- V. Lotta alla violenza sulle donne,
- VI. Politica internazionale e cooperazione,
- VII. Meccanismi istituzionali e modi d'agire.

**I Promozione dei diritti umani delle donne e la parità di genere**

**Obiettivo 1.1. Aumentare il livello del sapere e della coscienza degli abitanti della Regione Istriana riguardo alla legislazione antidiscriminatoria, la parità dei sessi e i diritti umani delle donne**

**Attività:**

**1.1.1.**Celebrare regolarmente la Giornata internazionale delle donne – 8 marzo, la Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia – 17 maggio, la Giornata nazionale contro la violenza sulle donne – 22 settembre, Giornata mondiale della donna rurale – 15 ottobre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne – 25 novembre, Giornata mondiale delle imprenditrici e Giornata europea della parità retributiva – 2 marzo, con manifestazioni organizzate per l'occasione, campagne, conferenze tematiche, tribune pubbliche, tavole rotonde e dibattiti pubblici, informare il pubblico sulla *Legge sulla parità di genere* e le altre leggi antidiscriminatorie, come pure dei meccanismi di tutela dalla discriminazione di genere.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le Commissioni cittadine per la parità di genere (in seguito nel testo: Commissioni cittadine), le organizzazioni della società civile, istituzioni educativo-istruttive e mass media.

**Termine per l'attuazione: continuo dal 2012 al 2015**

**1.1.2.**Promuovere continuamente l'uso della lingua sensibile al genere, negli organi statali sul territorio della Regione e negli organi dell'autogoverno locale e territoriale (regionale), come pure durante i discorsi pubblici e nei mass media.

**Responsabile:** Commissione regionale in collaborazione con le Commissioni cittadine per la parità di genere, mass media.

**Termine per l'attuazione: continuo dal 2012 al 2015**

**1.1.3.**Finanziare l'attività e i progetti delle organizzazioni della società civile finalizzati a elevare il sapere e la coscienza sui diritti umani delle donne e le parità dei sessi, incluso il finanziamento di organizzazioni della società civile che offrono aiuto alle donne vittime della violenza, donne con invalidità e donne appartenenti alle minoranze nazionali.

**Responsabile:** Commissione regionale in collaborazione con le Commissioni cittadine, la Fondazione per la promozione del partenariato e lo sviluppo della società civile, organizzazioni della società civile e unità d'autogoverno locale.

**Termine per l'attuazione: continuo dal 2012 al 2015**

**Obiettivo 1.2. Migliorare la posizione sociale delle donne appartenenti alle minoranze nazionali**

**Attività:**

**1.2.1.** Organizzare tribune pubbliche, tavole rotonde, conferenze e altre attività sui diritti umani delle donne appartenenti alle minoranze nazionali.

**Responsabile:** Commissione regionale in collaborazione con le Commissioni cittadine e le organizzazioni della società civile (comunità e associazioni) che trattano la problematica delle minoranze nazionali.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

**Obiettivo 1.3. Migliorare la posizione sociale delle donne con invalidità a livello locale**

**Attività:**

**1.3.1.**Organizzare tribune pubbliche, tavole rotonde, conferenze e altre attività sui diritti umani delle donne con invalidità.

**Responsabile:** Commissione regionale in collaborazione con le Commissioni cittadine, le organizzazioni della società civile e le unità d'autogoverno locale.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

#### **Obiettivo 1.4. Migliorare il sapere e la coscienza sulla posizione delle donne nelle zone rurali**

**Attività:**

**1.4.1.** Eseguire una ricerca per raccogliere i dati sulle donne nelle zone rurali, nel campo dell'istruzione, dell'occupazione e autooccupazione, della tutela sanitaria, della conservazione del patrimonio culturale e dello sviluppo economico e realizzare un piano d'azione basato sui risultati delle analisi svolte.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con la Fondazione per la promozione del partenariato e lo sviluppo della società civile, le organizzazioni della società civile e le istituzioni scientifiche.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2013**

**1.4.2.** Pubblicare delle pubblicazioni (statistiche) in base ai dati raccolti sulle donne nelle zone rurali nell'ambito dell'istruzione, dell'occupazione e dell'autooccupazione, della tutela sanitaria, della conservazione del patrimonio culturale e dello sviluppo economico.

**Responsabile:** Commissione regionale in collaborazione con le organizzazioni della società civile e le istituzioni scientifiche.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

#### **II Parità di genere sul mercato del lavoro**

##### **Obiettivo 2.1. Ridurre la disoccupazione ed eliminare tutte le forme di discriminazione delle donne sul mercato del lavoro e promuovere e rafforzare l'imprenditoria femminile**

**Attività:**

**2.1.1.** Promuovere attivamente l'imprenditoria femminile seguendo, raccogliendo, analizzando e pubblicando i dati statistici delle donne sul mercato del lavoro, organizzare tribune, tavole rotonde nell'istruzione, nell'abilitazione delle donne e nella loro inclusione nell'imprenditoria e nella gestione autonoma delle proprie attività. Particolare attenzione sarà dedicata alle consulenze mirate alle ragazze e alle donne nella scelta del loro mestiere e nelle opportunità d'occupazione.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le organizzazioni della società civile (associazioni artigiane), Camera di commercio croata e ufficio territoriale dell'Ufficio croato di collocamento al lavoro.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

**2.1.2.** Incoraggiare le unità d'autogoverno locale a impegnarsi sul loro territorio ad attuare gli attuali piani nazionali per la promozione dell'occupazione e lo sviluppo dell'imprenditoria.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le unità d'autogoverno locale.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

## **Obiettivo 2.2. Promuovere le misure che permettono di conciliare gli impegni privati e professionali**

### **Attività:**

**2.2.1.** Organizzare attività promozionali che promuoveranno una disposizione equa dei lavori casalinghi e di famiglia e una giusta divisione della responsabilità genitoriale per provvedere ai figli, inclusa la promozione dell'idea di far usare il permesso di maternità ai papà, al fine di conciliare efficacemente gli impegni familiari, privati e professionali delle donne.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con i centri famiglia e le organizzazioni della società civile, istituzioni educativo-istruttive.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

**2.2.2.** Promuovere l'organizzazione dell'educazione e dell'istruzione dei bambini in età prescolare nelle società commerciali e nelle organizzazioni di lavoro del settore pubblico e privato.

**Responsabili:** Commissioni regionali in collaborazione con le Commissioni cittadine, la Camera di commercio croata, la Camera croata dell'artigianato a livello regionale.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

**2.2.3.** Organizzare la raccolta, l'elaborazione, l'analisi e la distribuzione degli indici statistici relativi alla differenza abissale in materia di stipendi fra gli uomini e le donne e agire sull'elevamento della coscienza del pubblico sull'importanza del principio d'equità degli stipendi per un lavoro dello stesso valore e dell'applicazione della Legge sul lavoro.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le organizzazioni della società civile.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

## **III Istruzione sensibile al genere**

### **Obiettivo 3.1. Eliminare gli stereotipi e introdurre un'educazione e istruzione sensibile al genere, nell'intero sistema istruttivo come presupposto per la creazione di opinioni non discriminanti sul genere nella società**

### **Attività:**

**3.1.1.** Offrire appoggio pubblico all'introduzione dell'educazione e dell'istruzione sensibile al genere nell'intero sistema istruttivo ed eliminazione di vari stereotipi presenti nei libri di testo e nei piani e programmi d'insegnamento e introduzione di un nuovo standard nella realizzazione dei libri che elevi la qualità dell'istruzione sensibile al genere, mentre gli standard etici e linguistici nei libri, come pure le soluzioni figurative e grafiche si conformano ai principi della parità dei sessi.

**Responsabili:** Commissione regionale e mass media.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

**3.1.2.** Promuovere l'introduzione dell'istruzione per la parità di genere come parte integrante del curriculum dell'educazione e istruzione civica, e appoggiare i programmi d'educazione dei giovani a tutti i livelli del sistema istruttivo nell'acquisire nozioni sulla parità dei sessi, i diritti dell'uomo e il diritto alla diversità, al fine di promuovere i valori della società civile.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con la Fondazione per la promozione del partenariato e la società civile e le organizzazioni della società civile, istituzioni educativo-istruttive.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

**3.1.3.** Seguire il manifestarsi di stereotipi sul genere e discriminazioni in base al genere nei testi e nell'allestimento grafico e figurativo dei libri e dei mezzi didattici ora e dopo il termine della procedura di conformazione dei libri e dei mezzi didattici al Curriculum quadro nazionale, i curriculum delle materie e lo standard dei libri di testo.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le organizzazioni della società civile.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

**Obiettivo 3.2. Promuovere la formazione sulla parità dei sessi per i/le responsabili del processo educativo-istruttivo**

**Attività:**

**3.2.1.** Conformemente alle *Raccomandazione del Consiglio d'Europa CM(2007)13 sulla politica sulla parità di genere nell'istruzione*, seguire l'attuazione del programma di perfezionamento professionale nel campo della parità di genere per i/le responsabili nell'attività educativo-istruttiva nelle scuole elementari e medie superiori.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le Commissioni cittadine e le organizzazioni della società civile.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

**3.2.2.** Seguire il cambiamento degli standard linguistici per i contenuti delle pagelle, dei certificati, delle licenze e dei diplomi indicando la qualifica professionale, la professione e il mestiere, usando il genere maschile e femminile, secondo il sesso di chi riceve il documento.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le organizzazioni della società civile.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

**3.2.3.** Sostenere e promuovere la regola secondo la quale in caso di risultato paritetico nell'assegnazione delle borse studio per la scuola media superiore e per l'università, sarà data la precedenza al sesso meno rappresentato.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le Commissioni cittadine e gli organi competenti delle unità d'autogoverno locale.

**Termine per l'attuazione: 2012**

**IV Equità nel processo decisionale nella vita politica e pubblica**

**Obiettivo 4.1. Giungere a una rappresentanza equilibrata di donne e uomini negli organi di potere rappresentativi ed esecutivi a tutti i livelli**

**Attività:**

**4.1.1.** Organizzare tribune, conferenze, campagne e altre attività sulla partecipazione politica delle donne al potere legislativo ed esecutivo, a livello regionale e locale. Qui le istituzioni politiche, i partiti

politici e il pubblico saranno messi a conoscenza della *Raccomandazione Rec (2003) del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ai paesi membro sulla partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini nell'emanazione di decisioni politiche e pubbliche* e della Legge sulla parità di genere.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le Commissioni cittadine e le organizzazioni della società civile.

**Termine per l'attuazione: accentuato nel 2012 – 2015**

**4.1.2.** Promuovere una rappresentanza equa di entrambi i sessi durante le nomine negli organi statali e negli organi delle unità d'autogoverno locale e territoriale (regionale) e delle altre persone giuridiche con poteri pubblici, come pure nelle nomine dei membri dei consigli d'amministrazione e di vigilanza nelle imprese nel settore pubblico e privato, tenendo conto che il sesso meno rappresentato, conformemente alla *Legge sulla parità di genere*, non sia inferiore del 40%.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le Commissioni cittadine e gli organi competenti delle unità d'autogoverno locale e territoriale (regionale).

**Termine per l'attuazione: continuo dal 2012 al 2015**

**4.1.3.** Seguire se si registrano statisticamente e pubblicano i dati distinti per sesso relativi alle liste di candidati valide e approvate in base ai proponenti per le elezioni a tutti i livelli.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le organizzazioni della società civile.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

**4.1.4.** Analizzare e pubblicare i dati distinti per genere con i risultati delle analisi secondo i mandati ottenuti nei partiti, nelle liste indipendenti, secondo i risultati delle elezioni svolte a livello regionale, cittadino e comunale e seguire se le unità d'autogoverno locale pubblicano sui loro siti Internet i dati distinti per genere che riflettono la percentuale di donne negli organi rappresentativi ed esecutivi del potere a livello comunale, cittadino e regionale.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le Commissioni cittadine e le organizzazioni della società civile.

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

**4.1.5** Promuovere una maggiore rappresentanza delle donne ai forum internazionali nei quali si emanano importanti decisioni politiche, come pure nello scegliere e nominare i rappresentanti e le rappresentanti nelle delegazioni, commissioni e altri organi chiave.

**Responsabili:** Commissione regionale

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

#### **Obiettivo 4.2. Migliorare la posizione delle donne nello sport**

**Attività:**

**4.2.1.** Incoraggiare una maggiore partecipazione delle donne nelle strutture gestionali delle organizzazioni sportive e delle comunità a livello locale e regionale, conformemente alla Legge sulla parità di genere.

**Responsabili:** Commissione regionale

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

**4.2.2.** Far sì che alle donne che praticano sport si garantisca un'equa accessibilità dell'infrastruttura sportiva, del perfezionamento professionale, dell'abilitazione e dell'impiego nello sport.

**Responsabili:** Commissione regionale, club sportivi e comunità nell'autogoverno locale e territoriale (regionale).

**Termine per l'attuazione: dal 2012 al 2015**

## **V Lotta alla violenza sulle donne**

### **Obiettivo 5.1. Eliminare tutti i tipi di violenza sulle donne e migliorare la posizione e la tutela dei diritti delle donne vittime di ogni tipo di violenza**

**Attività:**

**5.1.1.** Promuovere e sostenere la ratifica della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne e alla violenza domestica* il cui obiettivo è di proteggere le donne da ogni forma di violenza e discriminazione, promuovere la parità tra i sessi, predisporre un quadro globale, politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza, sostenere e assistere le organizzazioni e autorità incaricate dell'applicazione della legge in modo che possano collaborare efficacemente nell'adozione di un approccio integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne e della violenza domestica.

**Responsabili:** Commissione regionale

**Termine d'attuazione: 2012**

**5.1.2.** Promuovere e incitare l'emanazione del *Protocollo sulla procedura da adottare in caso di violenza sessuale* e la sua distribuzione a tutte le istituzioni rilevanti, comprese le scuole elementari e le scuole medie superiori e monitoraggio della sua applicazione.

**Responsabili:** Commissione regionale e Commissioni cittadine, in collaborazione con le organizzazioni della società civile.

**Termine d'attuazione: dal 2012 al 2015**

**5.1.3.** Raccogliere i dati rilevanti sull'estensione di tutti i tipi di violenza sulle donne nel territorio della regione, incluse le tradizionali prassi dannose, al fine di pianificare e attuare delle azioni finalizzate alla lotta contro la violenza sulle donne e migliorare la loro posizione.

**Responsabili:** Commissione regionale e Commissioni cittadine in collaborazione con le organizzazioni della società civile.

**Termine d'attuazione: dal 2012 al 2013**

### **Obiettivo 5.2. Consapevolizzare un ampio pubblico sul manifestarsi, i problemi e le modalità per la lotta alla violenza di genere**

**Attività:**

**5.2.1.** Organizzare campagne, laboratori, conferenze, tribune, tavole rotonde sul problema della violenza di genere, incluso il commercio di persone e la prostituzione, come pure la violenza sulle



persone LGBT per informare ed elevare la coscienza sociale sul manifestarsi, i problemi e le modalità di combattere la violenza di genere.

**Responsabili:** Commissione regionale, commissioni cittadine, centri famiglia in collaborazione con le organizzazioni della società civile che operano nel campo della lotta contro la violenza sulle donne.

**Termine d'attuazione: dal 2012 al 2015**

## **VI Politica internazionale e cooperazione**

### **Obiettivo 6.1. Far conoscere al pubblico le politiche della parità di genere dell'Unione Europea e delle altre organizzazioni internazionali**

**Attività:**

**6.1.1.** Diffondere la *Strategia per la parità tra donne e uomini 2010 – 2015 della Commissione Europea*

**Responsabili:** Commissione regionale

**Termine d'attuazione: 2012**

**6.1.2.** Organizzare una conferenza o una tavola rotonda e altre attività per informare il pubblico sul tema della parità di genere e delle pari opportunità nel contesto dell'ingresso della Repubblica di Croazia nell'Unione Europea.

**Responsabili:** Commissione regionale

**Termine d'attuazione: dal 2012 al 2013**

**6.1.3.** Promuovere l'applicazione della *Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna*, della *Dichiarazione di Pechino* e della *Piattaforma d'azione*.

**Responsabili:** Commissione regionale, organizzazioni della società civile e organi dell'amministrazione delle unità d'autogoverno locale e territoriale (regionale).

**Termine d'attuazione: dal 2012 al 2015**

**6.1.4.** Promuovere continuamente la parità dei sessi fuori dai confini della Repubblica di Croazia, tramite la collaborazione regionale di meccanismi istituzionali per la parità di genere e le altre forme di collaborazione con gli stati vicini.

**Responsabili:** Commissione regionale e organizzazioni della società civile.

**Termine d'attuazione: dal 2012 al 2015**

## **VII Meccanismi istituzionali e modi d'agire**

### **Obiettivo 7.1. Rafforzare i meccanismi per l'attuazione della parità dei sessi a livello locale e migliorare la coordinazione delle loro azioni**

**Attività:**

**7.1.1.** Diffondere la Guida per i dipendenti nell'amministrazione statale, locale e territoriale (regionalno) in materia di parità di genere nelle città e nei comuni della Regione.

**Responsabili:** Commissione regionale

**Termine d'attuazione: dal 2012 al 2015**

**7.1.2.** Svolgere le attività mirate alla promozione delle misure della *Politica nazionale per la parità di genere*, compresa l'organizzazione di tribune pubbliche, campagne, tavole rotonde e altre attività.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le organizzazioni della società civile.

**Termine d'attuazione: dal 2012 al 2015**

**7.1.3.** Promuovere negli organi rappresentativi la costituzione di commissioni cittadine e comunali per la parità di genere nella regione, curare un registro delle stesse, cooperare con dette commissioni e informare regolarmente in merito l'Ufficio per la parità di genere.

**Responsabili:** Commissione regionale

**Termine d'attuazione: dal 2012 al 2015**

**7.1.4.** In collaborazione con gli organi amministrativi delle unità dell'autogoverno locale, le organizzazioni della società civile che si occupano delle questioni di promozione e tutela dei diritti umani, le istituzioni scientifiche, i mass media e gli altri soggetti interessati, promuovere l'affermazione delle donne nella comunità locale, in particolare nella vita politica e pubblica, nell'imprenditoria femminile, nell'istruzione e nella cultura, nel perfezionamento professionale e settoriale, promuovere la sicurezza sanitaria e sociale delle donne e agire per combattere tutti i tipi di discriminazione delle donne.

**Responsabili:** Commissione regionale

**Termine d'attuazione: dal 2012 al 2015**

**7.1.5.** Organizzare regolarmente incontri della Coordinazione delle commissioni regionali per la parità di genere al fine di migliorare e armonizzare le attività e lo scambio d'informazioni ed esempi di buona prassi nell'attuazione della politica della parità di genere a livello locale.

**Responsabili:** Commissione regionale

**Termine d'attuazione: dal 2012 al 2015**

**Obiettivo 7.2. Combattere i stereotipi basati sul genere e promuovere l'introduzione di una politica sensibile al genere nei mass media**

**Attività:**

**7.2.1.** Formare la popolazione attraverso i mass media e le informazioni scritte sugli obblighi legati all'introduzione di politiche sensibili al genere in tutti i campi della vita sociale, conformemente alla legislazione nazionale e agli standard dell'UE.

**Responsabili:** Commissione regionale, mass media in collaborazione con le organizzazioni della società civile.

**Termine d'attuazione: 2012 – 2015**

**7.2.2.** Stanziare i mezzi per la produzione e/o la coproduzione di contenuti mediatici sensibili al genere, e promuovere la necessità di garantire lo spazio mediatico per trasmettere contenuti sensibili al genere, nati da una produzione indipendente a livello regionale.

**Responsabili:** Commissione regionale, Fondazione per la promozione del partenariato e lo sviluppo della società civile in collaborazione con le organizzazioni della società civile.

**Termine d'attuazione: 2012 – 2015**

**7.2.3.** Seguire il contenuto dei media per trovare e analizzare quanto siano frequenti gli stereotipi legati al genere e di che tipo essi siano e promuovere l'educazione delle operatrici e degli operatori mediatici che creano contenuti sull'argomento della parità di genere.

**Responsabili:** Commissione regionale, Fondazione per la promozione del partenariato e lo sviluppo della società civile in collaborazione con le organizzazioni della società civile.

**Termine d'attuazione: 2012 – 2015**

**7.2.4.** Diffondere il *Manuale del Consiglio d'Europa sulle strategie per combattere gli stereotipi sul genere nei mass media*.

**Responsabili:** Commissione regionale, Commissioni cittadine in collaborazione con le organizzazioni della società civile.

**Termine d'attuazione: 2012**

**Obiettivo 7.3. Introdurre la gestione dei mezzi del bilancio secondo il genere e appoggiare l'attuazione di ricerche e analisi sul genere**

**Attività:**

**7.3.1.** Promuovere e distribuire il manuale metodologico del Consiglio d'Europa sulla gestione dei mezzi del bilancio, tenendo in considerazione il genere, al fine di riesaminare i bilanci pubblici riguardo alla loro efficacia nell'attuazione della politica della parità dei sessi.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le Commissioni cittadine e le organizzazioni della società civile.

**Termine d'attuazione: 2012**

**7.3.2.** Sostenere l'attuazione e garantire i mezzi finanziari per appoggiare le ricerche scientifiche mirate sul genere e le analisi, compresi i progetti nel campo della cultura.

**Responsabili:** Commissione regionale in collaborazione con le unità d'autogoverno locale e le istituzioni scientifiche.

**Termine d'attuazione: 2012 – 2015**

**7.3.3.** Garantire i mezzi per l'attuazione delle misure della *Politica nazionale per la parità di genere*, dal bilancio regionale e quello delle unità d'autogoverno locale, e incaricare tutti gli organi coinvolti a inserire nei loro piani annuali le attività per l'attuazione di queste misure, e di garantire per ogni anno i mezzi finanziari necessari.

**Responsabili:** Commissione regionale, Regione Istriana e unità d'autogoverno locale.

**Termine d'attuazione:** 2012 – 2015

**Obiettivo 7.4. Elevare la qualità e l'accessibilità della tutela sanitaria delle donne e delle bambine**

**Attività:**

**7.4.1.** Appoggiare l'emanazione della Strategia regionale per la tutela della salute secondo la quale si emanerà il piano d'azione.

**Responsabili:** Commissione regionale, Assemblea della Regione Istriana, Consiglio per la salute della Regione Istriana.

**Termine d'attuazione:** 2012

**III DISPOSIZIONI FINALI**

1. La Commissione regionale controlla la realizzazione del Piano d'azione per l'attuazione delle misure della politica nazionale per la parità di genere per il periodo dal 2011 al 2015 e informa ogni anno l'Assemblea della Regione Istriana sulla realizzazione dello stesso.

2. Dopo la relativa approvazione, il Piano d'azione per l'attuazione delle misure della Politica nazionale per la parità di genere per il periodo dal 2011 al 2015 sarà pubblicato sul sito Internet della Regione Istriana ed entro tre mesi sarà stampato e distribuito ai corresponsabili che avranno l'incarico di attuarne le misure.

3. Il Piano d'azione per l'attuazione della *Politica nazionale per la parità di genere* per il periodo dal 2011 al 2015 sarà pubblicato sul »Bollettino ufficiale della Regione Istriana«.

CLASSE: 023-01/12-01/39  
SIGLA AMM.:2163/1-01/4-12-4  
Pisino, 24 settembre 2012

ASSEMBLEA REGIONALE DELLA REGIONE ISTRIANA  
Il Presidente  
f-to Dino Kozlevac